

Come raggiungerci



Per informazioni

"Palazzone"

Via Case Sparse, 193
52044 Cortona (Ar)

recapiti telefonici:
050.509399
0575.630164 (anche fax)

e-mail:
segreteria.palazzone@sns.it
web-site: www.sns.it

Cortona è servita da due stazioni ferroviarie: **Camucia** (3 km) e **Terontola** (7 km), entrambe con servizio bus e taxi.

In auto, è consigliabile l'uscita autostradale A1 di **Val di Chiana** (20 km). Per arrivare al Palazzone prendere la via principale per Cortona da Camucia; poco prima di entrare in Cortona si arriverà ad un crocevia che ha, sulla destra, un cartello marrone con l'indicazione **Il Palazzone**. Girando a destra si troverà, dopo ca 200 m., una biforcazione con un secondo cartello. Qui si prenderà la piccola strada, in salita, sulla sinistra. Proseguendo per ca 1000 m. si troverà un terzo cartello e, dopo ca 60 m., si entrerà nel secondo cancello grande, a sinistra.



Scuola Normale
Superiore di Pisa



banca popolare di cortona
fondata nel 1861



Il Palazzone di Cortona



Il Palazzone di Cortona



Il "Palazzone" fu fatto costruire da Silvio Passerini (1469-1529), dal 1521 vescovo di Cortona. Protetto da Lorenzo il Magnifico nella sua giovinezza, e in seguito dal figlio Giovanni (il futuro Leone X), questo cortonese fu cardinale, governatore di Firenze, legato di Perugia, e infine reggente-tutore dei nipoti di Clemente VII, altro papa di casa Medici.

Nel 1527 il suo potere cominciò a declinare. Al breve arco di anni della sua fortuna politica risale dunque la villa. Se essa risponde ad un ideale moderno e nutrito di memorie classiche, diffuso nelle corti cardinalizie d'età rinascimentale, la sua tipologia appare ormai inconsueta.

L'imponente torre di oltre 42 metri ne fa un luogo fortificato. In questa scelta può aver contato l'ubicazione extraurbana, che resta ancora oggi straordinariamente suggestiva: nei pressi della fonte "Cumula"; sulla costa piantata ad ulivi e cipressi; dietro il giardino di tipico stile rinascimentale, la vasca, la cinta merlata. L'architetto fu Giovanni Battista Caporali, noto anche come pittore (fu allievo del Perugino), traduttore di Vitruvio, amico di Pietro Aretino. All'interno, emerge la decorazione pittorica del salone: sedici riquadri con storie romane e, in basso, paesaggi ed edifici classici inquadrati da un finto loggiato.

È opera del cortonese Tommaso Bernabei, detto il Papacello, che ne avrà certo discusso il programma con il committente e il costruttore. Il pittore, che aveva lavorato con

Il Palazzone di Cortona



Giulio Romano, si mostra narratore vivace e d'intonazione moderna, anche se non privo di asprezze e semplificazioni grafiche. Sullo sfondo della prima scena, con *la Battaglia del Trasimeno*, c'è una veduta di Cortona. Con calcolato anacronismo, vi figura lo stesso "Palazzone". È una testimonianza di come fosse originariamente "visto" il grande e nobile edificio: un forte segno nel paesaggio. A Roma e al più stupefacente dei rinvenimenti archeologici del primo '500, quello del Laocoonte, rinvia un altro affresco del salone.

Il Palazzone di Cortona



Vanno poi ricordate, nell'estremo lato destro dell'edificio, la "camera del cardinale", con decorazioni ad affresco del 1819, e la cappella davanti all'ingresso con il *Battesimo di Cristo* di Luca Signorelli, giuntoci purtroppo in cattive condizioni. Scrive Vasari che "non potette finirla del tutto perché, mentre l'andava lavorando, si morì" (1523).

Nel 1968 il conte Lorenzo Passerini donò il "Palazzone", con i suoi arredi, alla Scuola Normale Superiore di Pisa, che vi svolge seminari, convegni, corsi speciali.

Il Palazzone di Cortona



Sala del Papacello, le storie romane

1. La battaglia del Trasimeno (con la veduta di Cortona e del Palazzone).
2. Cincinnato eletto dittatore.
3. L. Giunio Bruto al tempio di Delfi
4. Il combattimento degli Orazi e Curiazi.
5. Lealtà di M. Furio Camillo.
6. Tarquinio Prisco ucciso dai figli di Anco Marzio.
7. La risposta di Curio Dentato agli ambasciatori sanniti.
8. Clelia e le compagne fuggono da Porsenna attraversando il Tevere.
9. Muzio Scevola si brucia la mano davanti a Porsenna.
10. Orazio Coclide difende il ponte Sublicio.
11. Lucrezia violentata da Sesto Tarquinio.
12. Suicidio di Lucrezia, in presenza del marito e di L. Giunio Bruto.
13. Marco Curzio, a cavallo, si getta nella voragine.
14. La testa di Asdrubale viene gettata nel campo del fratello Annibale.
15. Giudizio dell'innocente Virginia.
16. Virginia uccisa dal padre.



Papacello, Particolari da **La Battaglia del Trasimeno** e **Laocoonte**

*Sala del Papacello,
affreschi con episodi di storia romana*

*Disegno: Cesare Cassanelli (SNS, Pisa)
Fotografie: Pino Dell'Aquila (Torino)
Dino Giannessi e Giandomato Tartarelli
(SNS, Pisa, Laboratorio fotografico)*

*Ingresso notturno
(dalle 20 alle 8)*

*Cappella,
affresco di Luca Signorelli*

Sala del biliardo

